

SANITÀ PRIME INDISCREZIONI SUL PIANO DI RIENTRO DELL'AUSL

Farmaci e posti letto, la 'ricetta' del risparmio

Bartolini (Pdl) polemico: «Si smantella l'ospedale»



SPESA farmaceutica sotto osservazione, riduzione di posti letto, riorganizzazione degli uffici. Prende forma il piano di rientro dell'Ausl di Forlì, che deve risparmiare 20 milioni di euro da qui al 2012. Tra i punti fondamentali i 3 milioni e 750 mila euro nel recupero dei costi per la farmacia e il milione e 850 mila che si conta di ricavare nell'assistenza ospedaliera. Ciò comporterà un taglio di posti letto sia negli ospedali che nei Contry Hospital e negli Hospice. Altro capitolo, i servizi amministrativi: in parte saranno concentrati nel padiglione Valsalva a Vecchiavazzo e questo consentirà di risparmiare in affitti. In totale, questa voce sarà ridotta di 600 mila euro. Recuperi di 400 mila euro ciascuno sono previsti nell'ambito socio-sanitario (posti letto per anziani e disabili nelle strutture del territorio) e nelle prestazioni specialistiche. Nel complesso, da queste partite si potrà risparmiare 7 milioni.

QUALI EFFETTI si può immaginare sul personale e sui servizi? A sentire **Luca Bartolini**, consi-

gliere regionale del Pdl, che ieri ha rivolto un'interrogazione in Regione, «non sarà sostituito il personale che cessa il servizio, né i primari che se ne andranno, mentre cesseranno gli incarichi a tempo determinato».

In proposito l'Ausl sostiene che i primari saranno rimpiazzati (ma va tenuto conto che gli accorpamenti con Cesena potrebbero far sparire alcune direzioni) mentre i



CONSIGLIERE
Luca Bartolini (Pdl)

LA VICENDA

Il deficit

Il contenimento della spesa dovrà raggiungere i 20 milioni entro il 2012: in cantiere anche una riorganizzazione degli uffici amministrativi

Le accuse

Bartolini dice che i primari e il personale che se ne va non sarà sostituito, l'Ausl invece conta di rimpiazzare i medici andati in pensione

contratti a tempo determinato sono stati prorogati al 31 dicembre, in attesa della Finanziaria. E' probabile che la manovra fissi al 50% il numero dei contratti che si possono confermare.

NEL DOCUMENTO presentato ieri in Regione, Bartolini ribadisce la sua idea che il ruolo di eccellenza del Morgagni-Pierantoni sia stato ridimensionato a favore di Ravenna e che il grosso del deficit (pari a 13 milioni) sia dovuto all'Irst di Meldola e alle azioni riconducibili all'Area Vasta, in particolare il laboratorio di Pievesestina. «L'attività oncologica fornita dall'Irst ai cittadini forlivesi costa oltre 12 milioni — sostiene Bartolini — contro i 6 milioni di appena tre anni fa». Secondo la ricostruzione fatta dal consigliere è in atto un parziale smantellamento della sanità forlivese, che comporterebbe anche una notevole riduzione dell'attività medica e chirurgica. «Occorre ridare una dignità all'Ausl di Forlì che è stata sbeffeggiata dalla giunta regionale — conclude Bartolini — al fine di non far sfigurare le Ausl confinanti».